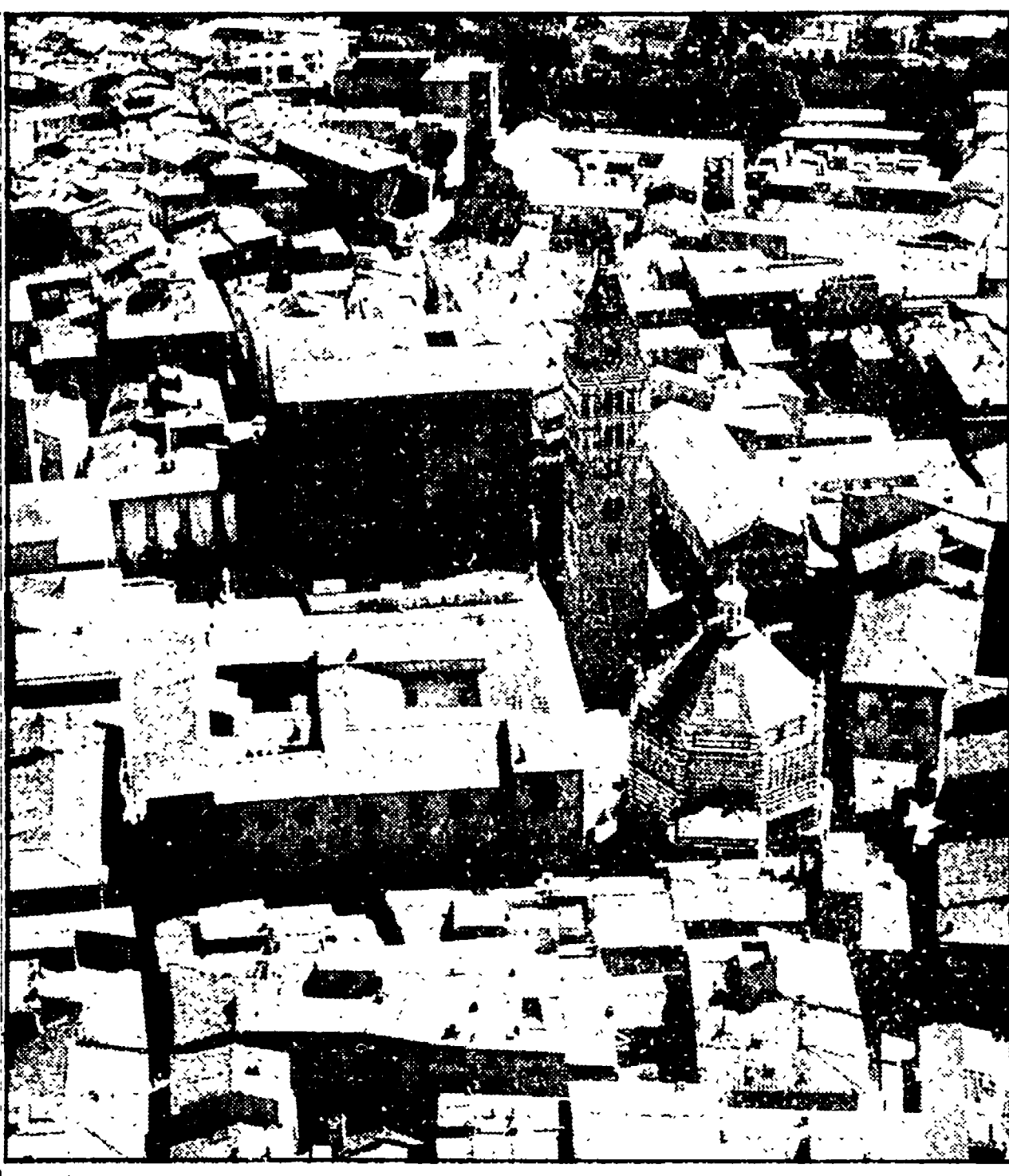


A colloquio con il sindaco, compagno Francesco Toni

PISTOIA: UN ANNO DI ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il bilancio della crescita politica e sociale della collettività — Importanti provvedimenti nei settori della sanità, dell'edilizia, delle opere pubbliche e della cultura — Presenza attiva nelle lotte operaie — L'istituzione di commissioni consiliari aperte

PISTOIA. 8. La fine di ogni anno porta inevitabilmente a considerare anche un periodo di attività e, in prospettiva, di chiederla come essa si svilupperà nell'arco di tempo che interessa il nuovo anno. Una specie di bilancio, dunque, che riguarda un po' tutte le attività sociali e non solo da un punto di vista quantitativo ma anche dell'operato e delle scelte compiute. Nella fabbrica occupata dall'ITAL-IBD, consapoli della continuità di una lotta che...



g. b. Il centro storico di Pistoia

Unanime protesta degli Enti locali e della Regione

Il programma per i collegamenti marittimi ignora le esigenze dell'arcipelago toscano

Riunione di amministratori, esponenti politici e sindacali a Rio Marina — Il Ministero ha disatteso la legge e rifiuta ogni rilievo — L'intervento dell'assessore Raugi — Proposte iniziative unitarie di lotta — Domani manifestazione a Piombino

Direttissima Roma-Firenze: un consuntivo delle FS

Settebagni-Città della Pieve: quasi ultimati i lavori

L'ampio tratto, di 122 chilometri, sarà aperto al traffico il 26 settembre di quest'anno. Un risparmio di venti minuti nei collegamenti fra la capitale e il capoluogo toscano

I lavori sul tratto di 122 km. da Settebagni a Città della Pieve della «direttissima» ferroviaria Roma-Firenze hanno raggiunto un avanzamento pari al 92% del totale. Il tratto poltra pertanto essere aperto al traffico il 26 settembre di quest'anno, con un risparmio di 15-20 minuti per i treni colleganti la capitale con il capoluogo toscano e di circa 10 minuti per quelli tra Roma ed Ancona.

Alcuni più lento l'avanzamento nei 19 chilometri e mezzo tra Inessa e Roverzano. Si tratta del 42%. Nel tratto tra Settebagni e Città della Pieve, solo in alcuni punti ristretti sono ancora in corso i lavori per il corpo stradale, mentre l'armamento è stato posato per il 65% dell'intero tronco. Tra le opere di maggiore rilievo completate nel 1975 figurano la galleria Castiglione, della lunghezza di 730 metri; due ponti di attraversamento del fiume Reno, di cui uno per lo scavalco dell'Autostrada del Sole nella Piana di Chiani; il viadotto di Orvieto, della lunghezza di 159 metri. E' stata anche conclusa la costruzione dei fabbricati per i posti di comunicazione e per le sottostazioni elettriche.

Nel complesso — in base ad un consuntivo dell'azienda delle Ferrovie dello Stato — sono stati eseguiti 37 viadotti della lunghezza totale di 18,7 km. pari ad oltre 15% dell'estesa 16 delle 17 gallerie previste della lunghezza totale di 41,7 km., corrispondenti al 34,3% dell'estesa; 304 altre «opere d'arte»; compresa quella atte ad evitare qualsiasi interferenza con la linea attuale e la viabilità.

PISTOIA

Provocatorio messaggio sull'attentato al dirigente della «Franchi»

La responsabilità di aver incendiato l'auto di un dirigente industriale, Luciano Bazzanti, direttore dello stabilimento tessile «Franchi» è stata rivendicata oggi con un delirante e provocatorio messaggio da un gruppo che si definisce «Nucleo di operai comunisti». Il Comitato di fabbrica dello stabilimento «Franchi» ha definito il messaggio «una provocazione nei confronti dei lavoratori» e «un atto estraneo alla lotta che i lavoratori portano avanti per la difesa del posto di lavoro e dell'occupazione».

L'auto di Bazzanti, una «Dyane 6», parcheggiata in un capannone, fu incendiata e distrutta nella notte fra il 5 ed il 6 gennaio. Il gruppo che si definisce «Nucleo di operai comunisti» ha definito il messaggio «una provocazione nei confronti dei lavoratori» e «un atto estraneo alla lotta che i lavoratori portano avanti per la difesa del posto di lavoro e dell'occupazione».

L'auto di Bazzanti, una «Dyane 6», parcheggiata in un capannone, fu incendiata e distrutta nella notte fra il 5 ed il 6 gennaio. Il gruppo che si definisce «Nucleo di operai comunisti» ha definito il messaggio «una provocazione nei confronti dei lavoratori» e «un atto estraneo alla lotta che i lavoratori portano avanti per la difesa del posto di lavoro e dell'occupazione».

PIOMBINO, 8

Maturità dei lavoratori

«Nessuna strada» — prosegue il documento del PCI — deve essere esclusa. La regione deve continuare il suo lavoro per costringere il Bianchi a trattare la comunità montana insieme agli enti locali della vallata e alla provincia. Deve fare di questa vertenza il momento centrale per la rinascita del Casentino montano. Il punto di approdo raggiunto oggi con la requisizione della Bianchi rappresenta dunque un'ulteriore conferma della maturità della classe operaia e della sua capacità di porsi come elemento determinante per la ripresa economica della vallata. Su questa strada, che si presenta tuttora stretta, che si presenta ancora più impervia, è necessario un lavoro di perseveranza e di lotta. Per sabato prossimo gli enti locali hanno preannunciato una pubblica manifestazione a Piombino.

L'assemblea ha deciso a questo riguardo di richiedere al ministero la convocazione urgente degli enti locali e della regione (è stata anche esaminata l'opportunità di un incontro con la Finmeccanica e in secondo luogo la riunione del consiglio di amministrazione della IORE-MAR per una ulteriore pressione nei confronti del ministero. Per sabato prossimo gli enti locali hanno preannunciato una pubblica manifestazione a Piombino.

L'assemblea ha deciso a questo riguardo di richiedere al ministero la convocazione urgente degli enti locali e della regione (è stata anche esaminata l'opportunità di un incontro con la Finmeccanica e in secondo luogo la riunione del consiglio di amministrazione della IORE-MAR per una ulteriore pressione nei confronti del ministero. Per sabato prossimo gli enti locali hanno preannunciato una pubblica manifestazione a Piombino.

Lo stabilimento affidato ad una cooperativa di lavoratori

Requisita la fabbrica «Bianchi» di Subbiano

Operai di tutto il Casentino hanno manifestato la loro solidarietà per la lotta in corso nell'azienda - Si sta completando l'inventario dei macchinari e delle scorte

SUBBIANO, 8. Lo stabilimento Bianchi di Subbiano è stato requisito questa mattina per essere consegnato ai lavoratori licenziati 7 mesi fa, riuniti nella cooperativa «La Subbianese». Verso le 9 il sindaco di Subbiano Luciano Maestri, accompagnato dal presidente della cooperativa e da un legale incaricato di procedere all'inventario, ha varcato i cancelli della fabbrica per prendere in consegna il mandato unanime del consiglio comunale, macchinari, strutture e scorte necessarie alla ripresa del lavoro. Nel piazzale antistante lo stabilimento, all'«immediata periferia del paese», oltre un migliaio di lavoratori provenienti da tutto il Casentino, hanno manifestato per ore la loro solidarietà con la lotta della più grossa fabbrica della vallata, e la loro tenace volontà di impedire la smobilizzazione.

Ampia solidarietà. Al loro fianco, accanto ad una tenda improvvisata che per mesi e mesi ha costituito la base d'appoggio di una incessante opera di picchettaggio, erano presenti numerosi sindacati della vallata. Il presidente della provincia, compagno Monacchini, i dirigenti provinciali e locali delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici democratici: su indicazione del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL la giornata di lotta del pubblico impiego è stata estesa. In Casentino, a tutte le categorie produttive e ai pubblici dipendenti si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata; i metalmeccanici, i cementieri e gli edili hanno scioperato per 4 ore; due ore di fermata sono state attuate dai cartai, dai tessili-abbigliamento, dai lavoratori della scuola e dei servizi, tutte le attività produttive della vallata. In sostanza si sono fermate nel corso della mattinata, mentre centinaia e centinaia di lavoratori, delegazioni di consigli di fabbrica e di aziende in lotta per l'occupazione si davano convegno davanti ai cancelli della Bianchi.

Con la partecipazione del compagno Valori

Dibattuto a Grosseto il problema dell'aborto

Le incertezze causate dalla crisi politica in alto. Le fondamentali conquiste della legge

GROSSETO, 8. Nel corso di una attollata manifestazione pubblica svoltasi ieri sera alla sala Eden, su iniziativa del comitato comunale del PCI sul problema dell'aborto, il compagno Valori ha affermato che l'apertura della crisi di governo pone gravi difficoltà alla soluzione del problema dell'aborto. Se si andasse allo scoglimento anticipato delle camere, in base alle precedenti valutazioni costituzionali non si andrebbe al referendum che nel 1978. I sostenitori del referendum hanno chiesto di essere però comunque ogni legislazione sull'aborto. Affrontando poi il tema specifico, il compagno Valori ha tenuto a sottolineare che l'avversario da battere è il codice Rocco e la discriminazione sociale che in tema di aborto ne deriva. Appare comprensibile quindi come i socialisti e certi movimenti, come alcuni settori femministi, anziché cercare di battere l'attuale legislazione, in un parlamento nel quale non c'è in partenza una maggioranza abortista, preferiscano polemizzare con i comunisti che hanno contribuito muovendosi in una visione ispirata non dallo scoglimento della crisi di governo ma dalle più vaste soluzioni. Certo, i comunisti non sono dell'opinione che il problema dell'aborto sia un problema di liberazione della donna si identificano e si esauriscono nella tesi della liberalizzazione dell'aborto.

La Regione ha completato tutti gli adempimenti

A Pontedera 600 milioni per l'edilizia popolare

Sbrigate con sollecitudine dal Comune le formalità necessarie - Difficoltà con gli istituti di credito

PONTEREDERA, 8. E' di questi giorni la notizia che la Regione Toscana ha ammesso a finanziamento per 300 milioni ciascuna due imprese edilizie di Pontedera, la Bianchi e la Tommasini, per la costruzione di alloggi con caratteristiche popolari nel quadro dei programmi regionali di sviluppo dell'edilizia popolare.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Pontedera sono state svolte tutte le formalità per consentire il più rapidamente possibile l'inizio dei lavori. Lavori importanti perché da un lato attenuano la grave crisi che nel settore dell'edilizia si è delineata nel 1975 e dall'altro con la costruzione di alloggi di carattere popolare ad costi accessibili, si può far fronte alle richieste delle masse popolari. Qualche difficoltà invece sussiste per quanto riguarda gli istituti di credito, che hanno dato la loro adesione all'iniziativa, ma devono ancora formalmente procedere alla erogazione dei finanziamenti. E' scontato infatti che le aziende non possono dare inizio ai lavori, assumendo l'impegno a cedere gli alloggi a prezzi concordati, se le premesse di finanziamento agevolato non si traducono nella formale erogazione dei fondi.

PISTOIA - Cento operai in un capannone di 400 mq.

Ambiente di lavoro precario al deposito delle locomotive

Operazioni di saldatura, verniciatura, molatura e lavaggio svolti nello stesso spazio. Il personale porta avanti il lavoro tra mille difficoltà - Lettera di denuncia del GUCI

PISTOIA, 8. E' consuetudine mettere l'accento sul fenomeno del «casentino» dei lavoratori. Una consuetudine nata dalla necessità padronale di coprire la propria inettitudine, nell'organizzazione del lavoro e giustificare ogni attacco a quei lavoratori che sono impegnati sindacalmente nelle loro aziende. Se questo fenomeno può in qualche caso (certo in misura assai minore di quello padronale) avere una base effettiva di realtà, molte volte esso trova una sua giustificazione profonda anche nella situazione in cui si trova l'ambiente di lavoro. Uno di questi casi è quello che viene denunciato da alcuni lavoratori del Deposito locomotive di Pistoia. In un capannone di circa 400 metri quadrati si trovano a lavorare circa 100 operai. Nello stesso spazio vengono condotti lavori di verniciatura, saldatura, molatura e lavaggio di pezzi meccanici che, specialmente in questa stagione, prevedono l'uso di vernici e benzina le cui esalazioni non sono certo benefiche per l'organismo umano. A questi fattori si aggiungono gli scarichi dei motori dei gru che operano all'interno del capannone che, particolarmente nei mesi di inverno, non trovano possibilità di fuoriuscita all'esterno. Lo stesso personale operaio è coinvolto nel Deposito di Locomotive, tramite il Gruppo Unitario Coordinamento Impianti (GUCI) ha fatto presente, con una lettera, ai vari responsabili tecnici e sindacali di Firenze e Pistoia come, nonostante le precarie condizioni ambientali in cui funzionano le strutture arcu che dell'Offa in Trazione Elettrica (TE) piovono, calcinate, mattoni che rovinano, acqua corrotta e stagnante ecc. ecc. il lavoro è gravato, oltre all'arretratezza tecnologica ed organizzativa, alla mancanza cronica dei materiali di scorta, il personale stesso abbia sempre e comunque svolto e portato avanti il lavoro assegnatogli nelle forme più corrette e idonee, nei tempi prestabiliti. Nonostante questa buona volontà dei lavoratori, una situazione di tensione si è già piano instaurata nell'Offa per cui il GUCI ha ritenuto opportuno avvertire i settori responsabili del servizio che se non si addiverà al più presto ad un momento chiarificatore, il personale sarà costretto ad assumere forme di lotta tese alla moralizzazione, anziché cadere nella trappola del linguaggio che è poi l'aspetto deleterio dell'alienazione causata appunto, in chi è sottoposto al lavoro, ad espressioni e puerili sottintossismi».

«Crediamo sinceramente — termina la lettera del GUCI — che le istanze di libertà anche all'interno delle Officine siano un motivo qualificante per il personale, in quanto, sempre di più esse si sentono soggetti operanti per la trasformazione in senso positivo della società. Giovanni Barbi